

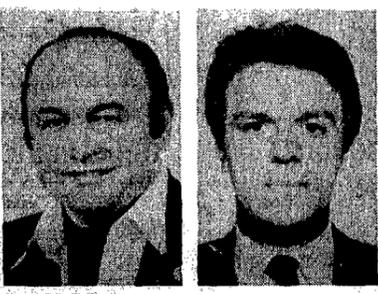
Ramelli Il pg chiede riduzioni di pena

PAOLA BOCCARDO

MILANO. «Omicidio volontario»: al processo Ramelli il pg ha riproposto l'accusa più severa, che la sentenza di primo grado aveva ridimensionato ad omicidio preterintenzionale.

Il pg Franco Mancini ha parlato per due udienze ininterrottamente, con voce uguale, senza concedere alle emozioni, senza lasciare spazio a polemiche o a considerazioni extragiudiziarie.

Quando si arriva all'espressione in cifre, anche gli ottimali appaiono sorprendenti. Sfruttando tutte le possibilità di attenuanti, Mancini propone 6 anni e 6 mesi per chi ha ucciso un poliziotto.



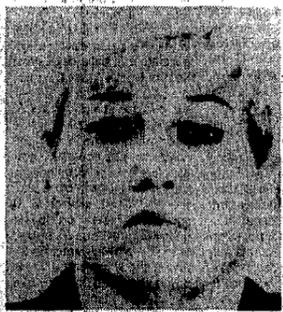
Trovate centinaia di foto pornografiche In carcere due uomini che costringevano numerose minorenni a venderse

Case squillo a Torino Prostituiscono anche le ragazzine

Quanto è vasto il «giro» delle baby-prostitute? Dalle indagini che a Torino, alla fine di dicembre, avevano portato alla scoperta di un'organizzazione con due case d'appuntamento (anche con minorenni) saltano fuori nuove amare sorprese: si sono trovate le foto pornografiche di altre sette od otto ragazzine colte dall'obiettivo a letto, in compagnia di uomini, in atteggiamento inequivocabile.

DALLA NOSTRA REDAZIONE PIERGIORGIO BETTI

TORINO. Più che erotiche, quelle immagini sono angoscianti. Espressioni ingenui, facce di ragazzine non ancora segnate dal mestiere. Qualcuna non deve avere più di 14 o 15 anni, è rimasta bambina nel volto e nel corpo.



Marisa Canepa, titolare di una «casa di piacere». Nella foto in alto, da sinistra, Adriano Cassardo e Michele Novello

Le titolari, Silvana Ferrero di 43 anni e Marisa Canepa di 39, avevano organizzato un traffico di decine di donne (professioniste dell'amore ma anche casalinghe e qualche studentessa) che incontravano la clientela nei due pseudo-negozi. Dagli accertamenti risultava tra l'altro che nell'appartamento della Canepa vendevano amore due minorenni di 14 e 16 anni.

Le due ragazzine raccontavano di essere arrivate alla Canepa su suggerimento di Adriano Cassardo, e l'indagine ripartiva. In tre mansarde di cui l'uomo è proprietario, in corso San Martino, la squadra della Buconostume diretta dalla dottoressa Carla Di Nicola ha trovato tre pacchi di foto pornografiche. Un centinaio, a colori, sono state scattate di recente. Tra le minorenni ritratte nude coi clienti (da sole, o a due, tre per volta), due sono già state identificate. Entrambe hanno 17 anni.

Altre foto, qualche centinaio, sono vecchie, ingiallite dal tempo, ritraggono anche donne molto giovani: il che potrebbe far ipotizzare che il Cassardo fosse dedito da tempo allo sfruttamento della prostituzione. Resta da chiarire lo scopo dell'intensa attività fotografica: le immagini pornografiche che le minorenni volevano soddisfare i «gesti» un po' strani di certi clienti o qualcuno aveva in mente un tentativo di ricatto?

Bloccata a Savona nave danese carica di armi

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROSELLA MICHENZI

GENOVA. Un cargo bloccato al suo arrivo in porto, 200 tonnellate di armi sequestrate, 11 persone arrestate: è il bilancio di una operazione coordinata dalla Procura della Repubblica di Savona e rimessa a segno nel tardo pomeriggio di ieri dai carabinieri della legione di Genova. La nave è la Jane Star, 299 tonnellate di stazza, battente bandiera danese, società armatrice la Seagull Shipping di Anversa, proveniente secondo i libri di bordo - da Amburgo e diretta in Sudamerica, in base al manifesto di carico avrebbe dovuto trasportare 183 casse di pezzi di ricambio per auto.

L'ex presidente delle Fs ieri davanti al giudice Compensi d'oro ai dirigenti Fs? Ligato dice: «Il governo sapeva»

«Abbiamo rispettato la legge. E il governo sapeva». Lo ha detto Lodovico Ligato, ex presidente delle Fs, riferendosi al nuovo caso degli stipendi d'oro. Ligato è stato interrogato ieri a proposito dell'inchiesta sulle parure «usa e getta» ma, al termine dell'interrogatorio, ha parlato con i giornalisti soprattutto dell'ultima vicenda per la quale 20 ex amministratori e dirigenti sono accusati di peculato.

MARCO BRANDO

ROMA. Ieri Lodovico Ligato è stato interrogato per tre ore e mezzo dal giudice istruttore Vito Calabro. L'ex presidente dell'Ente Fs si è difeso dall'accusa di aver favorito l'imprenditore ipino Elio Graziano, nell'aggiudicazione dell'appalto per la fornitura delle famose «senzuola d'oro». Un'impugnazione in base alla quale Ligato, assieme all'ex presidente generale Giovanni Coletti e allo stesso Graziano, il 20 gennaio scorso è stato condannato per truffa ai danni dello Stato e commisione aggravata. Ho risposto al consigliere istruttore in maniera esauriente. Non posso dirvi, ha tagliato corto Ligato, se la prescrizione è stata estesa o meno, ma comunque che la sua difesa si sia basata sul fatto che l'appalto aveva ottenuto l'approvazione dell'Avvocatura dello Stato.

prende uno stipendio di 57 milioni lordi l'anno (114 uno netto) e non ha diritto ai 16 milioni per le spese di rappresentanza. A quest'ultimo proposito Ligato ha detto: «Per noi era tutto regolare. C'era anche chi non lo faceva uso. I magistrati ritengono che non sia così, vedremo chi ha ragione». Il 20 febbraio l'ex presidente delle Fs sarà interrogato su questo caso dal pm Vittorio Paraggio.

Sul caso Fs ieri è intervenuto il senatore Lucio Libertini, responsabile del settore trasporti del Pci. Questi ha reso noto di aver sollecitato il presidente del Senato Spadolini perché venissero discusse in aula le interpellanze e le mozioni che il Pci ha presentato sulle gestioni ferroviarie e sui grandi manovre in atto ai danni del servizio ferroviario. Libertini espone «preoccupazioni per l'andamento delle indagini giudiziarie sulle Fs: in particolare, pur delinquendo «legittimo» che i magistrati voglia approfondire la questione delle spese elitarie per rappresentanza in missione, sostiene che «ci sono contratti scandalosi e assai antichi, sui quali vi sono firme autorevolissime, per i quali non si riesce ad alzare il sipario». E anche per le «senzuola d'oro» continua ad esservi un buco nero che riguarda tutto il periodo dal 1979 al 1986.

Licio Gelli non riavrà il passaporto

Licio Gelli (nella foto) ha fatto ieri mattina una puntata al palazzo di giustizia per incontrare i giudici istruttori Antonio Pizzi e Renato Bricchetti, titolari della vicenda processuale relativa all'insolvenza del Banco Ambrosiano nella quale l'ex leader della loggia massonica P2 è accusato di concorso in bancarotta fraudolenta. Gelli aveva tempo fa chiesto la restituzione del passaporto che gli era stato ritirato come misura sussidiaria nell'ambito dell'inchiesta. L'istanza è stata però respinta.

La scuola in Parlamento telefonando alla Fgci

Da lunedì al venerdì, tra le 15 e le 19, basterà telefonare a questi numeri di Roma - 6896875 oppure 6871105 - per ottenere dai deputati della Fgci - informazioni, consulenza e assistenza sui problemi scolastici. L'iniziativa, chiamata «la scuola in Parlamento», ha avuto inizio ieri e si avvale della collaborazione dei gruppi parlamentari comunisti. Dunque sarà possibile per chiunque ha un particolare problema scolastico oggetto di un'interrogazione, a cui il ministro della Pubblica Istruzione dovrà necessariamente rispondere.

Caccia alla volpe È polemica nell'Arcl

L'Arcl-caccia ha organizzato per il 26 febbraio prossimo una battuta di caccia alla volpe per ristabilire un equilibrio biologico alterato, come afferma il presidente nazionale Marco Ciarfari. E nell'Arcl è subito polemica. «La notizia della battuta alla volpe - dice il presidente nazionale dell'Arcl Rino Serri - mi sorprende molto. Critici anche il segretario generale dell'associazione Mimmo Pisto e Carlo Moroni del consiglio nazionale dell'Arcl che afferma: «Si tratta di una manifestazione che possiede anche un significato simbolico: è uno dei ritmi più inaccettabili della caccia». Per ora nessuna iniziativa per bloccare la battuta». Le nostre associazioni - spiega Serri - sono autonome, ma conto di interessare l'Istituto nazionale per la biologia della selvaggina per sapere se l'iniziativa è stata concordata e se è utile.

4.000 nuovi posti per la giustizia Il Senato vota il decreto legge

L'assemblea di palazzo Madama ha approvato il decreto del governo per il conferimento della dotazione organica del personale del ministero della Giustizia. Il provvedimento passa adesso alla Camera per la definitiva conversione in legge. Si tratta di un decreto varato per adeguare le strutture giudiziarie, alle necessità del nuovo codice di procedura penale, le cui disposizioni entreranno in vigore il prossimo ottobre. Per garantire una migliore assistenza al magistrato, soprattutto nelle fasi preliminari, nella verbalizzazione e nella trascrizione fonografica dei verbali, è previsto l'aumento di 1.500 unità della dotazione organica degli assistenti giudiziari di 2.500 unità di quella dei dattilografi.

Un mensile per i bambini che amano gli animali

Amici miei, uno dei mensili che tratta gli argomenti più importanti legati agli animali domestici con inchieste, servizi e rubriche veterinarie, questo mese raddoppia: nasce Amici miei dei piccoli, un giornale formato mini, allegato al mensile che parla di animali con il linguaggio dei bambini che troveranno descrizioni, con un linguaggio più semplice ed immediato, abitudini ed esigenze di cani e gatti, conosceranno gli animali più feroci e selvatici, si diventeranno con giochi e vignette, impareranno a rispettare la natura venendo in contatto con i suoi aspetti più nascosti.

Silva l'aumento l'iva sui giornali?

Per l'incremento dell'iva al quattro per cento sui libri, giornali e periodici si profila uno slittamento. L'ipotesi è emersa nel corso della riunione degli esponenti della maggioranza svoltasi al gruppo dc della Camera per un esame delle modifiche al «decreto fiscale». Secondo alcuni parlamentari che hanno preso parte alla riunione, l'orientamento sarebbe quello di prorogare di un anno l'entrata in vigore del nuovo regime al quattro per cento in attesa delle direttive comunitarie.

Biella città calvinista?

Nell'intervista al presidente delle Chiese evangeliche d'Italia, Giorgio Bouchard, pubblicata ieri c'era un richiamo a dove veniva citata la città di Biella. La frase esatta è la seguente: «Non si vede neanche a Biella - che un articolo recente qualificava come calvinista - la differenza tra calvinismo e capitalismo». Ce ne scusiamo con l'intervistato e con i lettori.

GIUSEPPE VITTORI

In un'azienda milanese dove lavorava da nove anni Chiede l'aspettativa per curare il figlio handicappato: licenziata

BIANCA MAZZONI

MILANO. La presente per comunicare che intendiamo interrompere con effetto immediato il rapporto di lavoro con Lei in corso. La lettera è firmata da un'anonima azienda milanese, la Farfid, metalmeccanica, meno di quindici dipendenti. Lo Statuto dei lavoratori qui non entra e non entrano evidentemente neanche la tutela della maternità e i diritti dei bambini. Ad essere licenziata, infatti, è una donna che ha partorito da meno di un anno e che è «colpevole» di aver chiesto l'aspettativa per curare il più piccolo dei suoi figli, nato con un handicap che rende indispensabile la presenza, le cure e l'amore della madre.

avevo regolarmente le mestruazioni, ma mi sentivo spossata. Il medico mi ha mandato dal ginecologo e così ho saputo di essere incinta già da ventisei settimane. Il 17 gennaio dovevo entrare in maternità, invece il 26 dicembre è nato il bambino. Il bimbo, nato dunque prematuro, pesava ottocento grammi, era un mese in incubatrice e per altri quattro mesi sotto la tenda per le cure intensive. A.B., che gioco forza non aveva usufruito del permesso di maternità, ha utilizzato al massimo i permessi consentiti per legge. Il bimbo - dice - ha problemi psicomotori e deve essere molto stimolato, deve essere seguito da vicino, altrimenti resta fermo come un tronco. Alla dose di amore, assistenza e cure che ogni neonato richiede, dunque, in questo caso c'è bisogno di un impegno particolare per aiutare il piccolo a crescere non solo fisicamente, ma anche psichicamente. Per questo A.B. ha chiesto il 27 dicembre scorso un anno di aspettativa non pagata naturalmente. «I miei principali mi hanno chiesto di dare le dimissioni - dice - ma io non voglio rinunciare ad un lavoro che mi è indispensabile». Poi la lettera di licenziamento. Alla Fim Cisl A.B. si è recata accompagnata dall'assistente sociale della clinica Mangiagalli. «Il sindacato - dice il comunicato - farà tutto il possibile. Ma non è facile, trattandosi di una piccola azienda con meno di quindici dipendenti. Le lavoratrici a termini di legge può godere della disoccupazione speciale, ma la ditta può rifiutarsi di pagare i contributi. È questo il diritto alla vita per cui proprio in questi giorni manifesta il Movimento popolare di Formigioni».

Fra due giorni su Telemontecarlo. Tutti a sedere. TMC TELEMONTECARLO TV senza frontiere.